

Ravenna maglia nera in Italia per consumo di suolo: 84 ettari cementificati in un anno

Nel 2024 l'Emilia-Romagna guida la classifica nazionale con oltre 1.000 ettari di nuovo suolo consumato. La situazione è aggravata dal fatto che è tra le regioni con la maggior estensione di aree costruite in zone a rischio idraulico e sismico



25 Ottobre 2025

Nel 2024 il rapporto Ispra-Snpa rileva che l'Emilia-Romagna è risultata la **regione italiana con il maggior consumo di suolo**, con **1.013 ettari** cementificati, superando Lombardia, Puglia e Sicilia. Paradossalmente, è anche la regione che ha **rinaturalizzato più aree** (143 ettari), grazie al recupero di cave dismesse e alla chiusura di cantieri temporanei.

Nonostante la legge sul "consumo di suolo zero", la pressione edilizia resta alta, soprattutto nelle **zone costiere**, dove il suolo edificato nei primi 300 metri dal mare è **più del triplo** della media nazionale, con un picco del **35,6% in Emilia-Romagna**.

A trainare l'aumento sono soprattutto i nuovi **insediamenti logistici e commerciali**, cresciuti di 432 ettari in un anno, di cui oltre cento nella sola Emilia-Romagna seguita da Piemonte e Lombardia.

Sul fronte urbano, la città di Ravenna detiene il **primato nazionale per consumo annuo di suolo**, con **84 ettari di territorio vergine edificati** (85 considerando anche gli impianti fotovoltaici a terra), superando Venezia, Sassari e Roma.

La situazione è aggravata dal fatto che l'Emilia-Romagna è tra le regioni con la **maggior estensione di aree costruite in zone a rischio idraulico e sismico**: il **62,8% del territorio edificato** si trova in aree a potenziale pericolosità idraulica. Un quadro che solleva forti preoccupazioni per la sostenibilità ambientale e la sicurezza del territorio regionale.

□